Ann. IV. TORINO Mercoledì 13 APRILE 1870. Num 103.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.		Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta	L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	»	18	9	4 50
Svizzera e Roma	»	36	19	10

Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	46	26	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona)	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 13 APRILE 1870.

ITALIA

Risparmii nel bilancio dell'interno.

È stata messa in questione la convenienza del Consiglio di Stato, poichè se esso può dare un simulacro di guarentigia di buona amministrazione, contro le esorbitanze del potere personale negli Stati che mancano dell'efficace sindacato del Parlamento, si può dire che negli Stati retti a popolo, l'importanza di quell'ufficio è considerabilmente minore. E nel fatto vediamo poi che il potere esecutivo se ne vale solo quando crede gli possa tornare giovevole, altrimenti le sue rimostranze non giovano a reprimere abuso veruno, e di ciò ha fatto esperimento l'Italia.

Certo è che Stati in condizioni di gran lunga migliori del nostro, come il Belgio, hanno considerato il Consiglio di Stato come la quinta ruota del carro, e che il risultamento più netto di quell'istituzione è la spesa non lieve che importa. Di questo parere è almeno la maggioranza della Giunta del nostro bilancio, la quale crede che il Consiglio di Stato si potrebbe senza inconvenienti abolire, demandandone le attribuzioni ad altri corpi.

Essa non dice tuttavia quali di queste attribuzioni si debbano conservare. Se tutte, non si opererebbe una grande riforma. Il relatore se la sgabella limitandosi, attesa l'importanza dell'argomento, a proporre d'incaricare il Ministero a studiarlo e riferire il più sollecitamente che possa. Esso, parlando a nome della minoranza, crede di poter riprodurre una proposta di economia, già fatta nel 1867 dalla Giunta generale del bilancio, togliendo sei consiglieri, abolendo l'ufficio di referendario, parecchi segretari o applicati, in tutto 19 impiegati, che vennero riconosciuti esuberanti dopo l'abolizione del contenzioso amministrativo. Il risparmio salirebbe a 106,110 lire.

Ma un risparmio di gran lunga superiore a quello che proverrebbe dall'abolizione del Consiglio di Stato si ripromette il relatore dalla riduzione delle spese dell'amministrazione provinciale. Egli riproduce la proposta del ministro Chiaves di abolire le sottoprefetture, accettata dal Senato, ma non discussa dalla Camera elettiva.

Quest'abolizione implicherebbe pure quella dei commissariati delle provincie venete, che fanno le veci delle sottoprefetture.

Egli ridurrebbe pertanto la spesa del personale della carriera superiore delle prefetture e sottoprefetture da 1,962,000 lire a 637,450, conservando lo stipendio ai soli prefetti, la spesa delle segreterie da 3,723,500 a 2,395,408, conservando lo stipendio al solo personale delle prefetture, cesserebbe la spesa di 272,221 lire per lo stipendio degl'impiegati delle Commissioni distrettuali venete e, con qualche altra proposta, proporrebbe un risparmio di oltre tre milioni su quel capitolo solo.

Non crediamo che nella pratica si potrebbe ottenere per quel capitolo un'economia di tre milioni, ma certamente una assai considerabile. Poichè se è generalmente ammesso che nella macchina dello Stato è quasi superfluo quell'ingegno delle sotto-prefetture, il quale non serve le più volte che a trasmettere gli ordini, è pur riconosciuto che non voglionsi, pel comodo degli amministrati e la speditezza degli affari, creare delle provincie troppo vaste e che la massima varietà a questo riguardo esiste nelle diverse regioni d'Italia, intantochè mentre dieci provincie, di cui tre nella sola Toscana, non comprendono 200 mila abitanti, altre ne comprendono più di 900 mila.

Non si consentirebbe quindi probabilmente l'abolizione delle sotto-prefetture, desiderabile tanto per l'economia che ne deriverebbe, quanto per la semplificazione degli affari, se non si procedesse alla volta ad una nuova circoscrizione delle provincie ed è credibile che in questo caso se ne accrescerebbe, anzichè diminuirne il numero. Molti interessi locali farebbero ressa perchè si conservasse in parecchie città il centro dell'amministrazione provinciale, e si stabilisse nei principali capiluogo di sotto-prefettura. Ad ogni modo si conseguirebbe certamente anche per questa parte un notabile risparmio.

Relativamente al passaggio delle spese per la sanità interna dallo Stato alle amministrazioni comunali e provinciali, non v'è molta discrepanza tra la Giunta e il Ministero, il quale ha presentato dei relativi disegni di legge. Si potrebbe in tal modo sgravare il bilancio dell'interno della spesa di 1,107,533 lire. Le provincie potrebbero provvedere assai meglio e con minore dispendio, e quel servizio è in parte retribuito; solo che questi prodotti assai vistosi finora furono dai Ministeri passati sprecati in parte per assoldare la stampa laudatrice.

Il relatore dubita, del resto, allegando l'esempio di altre nazioni, dell'utilità dei sifilicomii, la cui spesa si è grandemente accresciuta in questi ultimi anni. Al postutto tale questione, come quella del vaccino, troverà la sua sede nei provvedimenti sul pareggio che vi si riferiscono.

La sicurezza pubblica costa enormemente in Italia e sono generali le lagnanze sul modo con cui si provvede. La spesa è portata sul bilancio dell'interno in L. 8,769,069, su cui la Giunta non fa che una riduzione di L. 12,000, ma se a quella si aggiungono i 18 milioni che costano i carabinieri, le L. 1,200,000 per indennità e soprassoldi e ciò che va a carico dei Comuni e delle Provincie noi arriviamo alla somma di oltre 40 milioni, senza la soddisfazione di vedere guarentita la sicurezza pubblica, somma assai superiore a ciò che per quello scopo, e con migliore successo, spendono la Francia, l'Austria, la Russia ed il Belgio, e anche a ciò che spendevano gli antichi Stati italiani.

Il relatore crede che convenga distinguere la sicurezza pubblica dello Stato da quella dei privati, lasciar quella allo Stato, affidare questa ai Comuni, pur conservando nel Governo la facoltà di vegliare sull'esatto adempimento delle leggi. Infatti se per provvedere efficacemente alla sicurezza dei cittadini occorre specialmente una profonda conoscenza del paese, dei costumi, dei luoghi, del linguaggio, delle abitudini dei singoli distretti, non v'ha dubbio che i residenti in essi e conosciuti personalmente dagli amministratori possono compiere assai meglio al loro ufficio, che non uomini venuti da fuori e mancanti delle speciali cognizioni dei luoghi.

Confessiamo tuttavia che la questione è molto ardua. Si chiede da molti l'abolizione delle guardie di sicurezza pubblica, istituzione che non fece prova molto felice, ma se il corpo dei carabinieri è rispettabile per tradizioni ed efficace per disciplina, questa disciplina medesima rende malagevole il suo cómpito per la polizia preventiva. Esso vi si acconcia di poco buona voglia e per sua natura non dipende dal capo della polizia, che è il ministro dell'interno, ma da quello della guerra, il che può dar luogo a conflitti. Per ovviare, almeno in parte, a tali difficoltà, il relatore proporrebbe che si demandassero gli uffici di questore, di delegato e gli altri ad ufficiali di quell'arma, e quelli delle guardie di sicurezza pubblica a carabinieri, di cui sarebbe d'uopo accrescere il numero, ma non si che ad ogni modo non si ottenesse un'economia, migliorato ad un tempo il servizio.

Noi abbiamo, dic'egli, in Italia meno di 4000 guardie, aumentando il numero dei carabinieri di 3000 avremmo un servizio più attivo, colla spesa di un milione e mezzo, cui sarebbe d'uopo aggiungere 900 mila lire per le condizioni speciali di quell'isola, in cui è utile mantenere i militi a cavallo. La spesa delle guardie sale a 4,165,119. Economia 1,765,119.

In questo caso converrebbe dare ai militari incaricati delle questure ed uffici dipendenti un compenso pecuniario, che si fa salire, per le 68 prefetture, a 401,600 lire, invece della spesa occorrente per gli ufficiali di sicurezza pubblica, lire 2,787,600. Quindi un nuovo risparmio di lire 2,386,000.

A questo si aggiungano 100 mila lire sul fitto dei locali, e 40 mila per riduzione della spesa di 120 mila per gratificazioni e compenso ai carabinieri. In complesso il relatore crede si potrebbe ottenere, senza alcun danno del servizio, anzi rendendo questo più efficace, un'economia di lire 4,113,419. Ma evidentemente, se le sue idee sono degnissime di considerazione, la questione è ad un tempo così importante e così complessa che, anche colla massima sollecitudine possibile, non si potrebbe risolverla in quest'anno e ci riputeremmo già molto fortunati se venisse proposta in quel senso una proposta di legge nella sessione presente.

DISORDINI A CARRARA!

Una volta se accadeva un leggero moto di popolazione in senso di disordine, un tafferuglio tra carabinieri e popolo, un grido sedizioso, il paese si atterriva, i deputati facevano gli occhi grossi, i ministri umiliati e confusi davano le più minute spiegazioni.

Oggi invece siamo ridotti a tale che ogni dì in qualche città italiana si disordina, si appicca briga colle guardie di P. S. colle inevitabili conseguenze dei colpi di revolver e dei nuguar per la via.

Dopo Ravenna, Pavia, Piacenza, Palermo, Lugo, abbiamo oggi Carrara che vuol concorrere ad una triste celebrità.

Ecco quel che si legge in una corrispondenza da Carrara alla *Nazione* in data dell'11:

« Ieri sera verso le sette pomeridiane, un ubbriaco, già pregiudicato per varie condanne, rissoso e turbolento fino ad uscire in esclamazioni previste dal codice penale, veniva arrestato dai carabinieri. Resistendo all'arresto, adunò molto popolo intorno a sè.

« La domenica in Carrara vi è grande movimento; ed il popolo in gran numero accorse al quartiere dei carabinieri, chiedendo la liberazione dell'arrestato. La porta del quartiere si chiuse alle rimostranze della moltitudine, ed allora una salve di sassate era scagliata dal popolo contro le finestre del quartiere. Il maresciallo, alla testa de' suoi cinque uomini, uscì dalla porta del quartiere col *revolver* in pugno ed a baionetta spianata ed impose alla folla di ritirarsi. S'interpose fra il popolo e la forza il sig. Aristide Baratta, che consigliò il popolo di ritirarsi e pregò la forza a tollerare. Ma nulla valse. Le sassate raddoppiarono, e si chiese la immediata liberazione dell'arrestato. I carabinieri si trincerarono nel quartiere e risposero alle sassate con una scarica a polvere dalle finestre. Il popolo fuggì; ma ritornò poco dopo a scagliare sassi. Allora si fece fuoco a piombo sulla moltitudine, ed uno cadde morto e tre feriti. Comparve il Sindaco che venne acclamato, ma non riuscì a sedare il tumulto. Anch'egli ricevè sassate e pugni. Il Sindaco si ritirò e le sue finestre furono fatte segno alle sassate della moltitudine. In questo mentre si ruppe il filo telegrafico governativo e quello delle strade ferrate. Il capo stazione corse veloce e pedestre alla prossima stazione di Avenza per avvertire l'autorità dell'avvenuto in Carrara.

« Al tempo stesso in Carrara una parte dei tumultuanti s'impossessò del campanile del Duomo e suonò per pochi istanti la campana a stormo. Questo suono venne interrotto forse per consiglio di buoni cittadini, ma in breve fu ripreso. Interrotto per la seconda volta, venne ripreso alla terza per altri brevi istanti. Alle 9 pom. tutto sembrava quieto, ma i capannelli del popolo ed un centinaio di persone intorno al cadavere, che la Misericordia non aveva ancora tolto dall'aspetto del pubblico, sembravano minacciare nuovi disordini. Due carabinieri a cavallo venuti dall'Avenza o da Massa dispersero i capannelli e le persone intorno al cadavere. Dei tre feriti, uno si dice all'ospedale, uno in quartiere ed il terzo in casa propria. Alle 11 pom. la città era tranquilla e sembrava un deserto; alcuni carabinieri a cavallo percorrevano tutto il paese.

« Ecco i fatti senza commenti.

« La maggior parte della popolazione è atterrita e ad dolorata per un simile fatto. »

Cuneo, 13. — Accennammo ieri ad un grave furto di L. 400 mila avvenuto nella Cassa di risparmio di Cuneo.

Siamo lieti che il male non sia così grande come sulle prime si potè credere: pubblichiamo in fede di ciò il seguente documento:

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA DI RISPARMIO DI CUNEO.

« Quantunque il furto avvenuto alla medesima ascenda a cospicuo valore se si ritiene l'ammontare delle carte derubate, fortunatamente però la massima parte dei valori consistono in *buoni del Tesoro* e *crediti verso privati* del cui ammontare si otterrà il rimborso mediante l'adempimento delle formalità dalla legge prescritte.

Quanto al *numerario* e *cartelle al portatore*, il loro ammontare non supera il fondo di risparmio che si ritiene dall'Amministrazione.

Questa può quindi dare certa assicurazione che nessuno degl'interessati sarà perdente, purchè le sia accordato il tempo necessario per l'adempimento delle formalità prescritte per la riscossione delle somme di cui è in credito verso il Governo e verso i privati.

Per l'Amministrazione
Il Presidente GONDOLO DELLA RIVA.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'11 aprile reca:

1. **Un regio decreto** (n. 5574) in data del 13 marzo, a tenore del quale l'insegnamento della medicina legale sarà dato agli studenti di giurisprudenza con un corso speciale di lezioni, il quale sia ordinato secondo lo scopo particolare cui deve, per questa parte, mirare l'istruzione degli studenti medesimi. Al programma di questo insegnamento saranno, per lo stesso scopo, aggiunte alcune nozioni d'igiene pubblica.

Gli studenti di giurisprudenza dovranno, anche per l'insegnamento suddetto, sostenere un esame che durerà la metà del tempo prescritto per gli altri esami speciali.

È abrogata ogni disposizione contraria al presente decreto, il quale andrà in esecuzione nell'anno scolastico 1870-71.

2. **Un regio decreto** (n. 5586) in data del 10 febbraio, con il quale è approvato l'unito regolamento per la custodia, difesa e guardia dei fiumi e torrenti compresi nella prima e seconda categoria delle opere idrauliche.

3. **Una disposizione** nel personale dell'ordine giudiziario.

4. **Disposizioni** nell'ufficialità dell'esercito.

ELEZIONI POLITICHE

A Menaggio venne eletto a deputato l'egregio profess. Gaetano Cantoni.

È un'ottima scelta. — Il Cantoni conosce profondamente i bisogni e le miserie dell'agricoltura, e già si dimostrò fiero avversario degli sprechi militari.

Cronaca Cittadina

Teatri. — Uscendo ieri sera dal teatro Alfieri, un popolano che era entrato tra i primi in teatro, diceva al suo compagno: « per dodici soldi ne abbiamo ancora da vendere. »

È un fatto: della gran roba ne diedero, ma che roba! L'opera, se si salvino le due donne che nelle successive sere faranno meglio d'ieri, poteva essere rappresentata da artisti più in voce, più sicuri della loro azione, più intelligenti della loro parte.

Il ballo è troppo lungo; molte scene di esso ricordano troppo altre composizioni coreografiche, i vestiti, tutto il corredo del palco-scenico potevano essere meglio *assortiti*, insomma dopo tanti annunzi speravamo di dirne molto meglio di quel che ora ne diciamo.

Speriamo nell'avvenire, per il pubblico, per gli artisti, per il più interessato di tutti, l'impresario.

Domani a sera hanno termine col *Brindisi* di Castelnuovo le rappresentazioni della compagnia Bellotti-Bon al Gerbino.

Al 16 corrente (sabato) si apriranno il Rossini ed il Balbo.

Questa sera al Circolo degli Artisti ha luogo l'annunziato concerto di musica sacra.

Domani e posdomani al Caffè Corso a Piazza d'Armi, già Mogna, ed alle ore 7 1/2 di sera, il maestro Angiolini eseguirà lo *Stabat Mater* del Rossini.

L'Angiolini è lo stesso che già ebbe ad eseguire quel portento di musica sacra al Caffè S. Carlo, con qual successo lusinghiero se lo ricordano quanti poterono assistervi.

Giuoco del Pallone. — Domani alle 3 1/2 precise avrà luogo una splendida partita, a cordino in aria, fra i signori Baroni, Carletti e Mesei da una parte, ed i signori Leoni, Bussotti e Roberti dall'altra.

Venerdì la rivincita.

Incendio. — Un breve incendio sviluppavasi ieri sera, alle 9 1/2, nella casa che fa seguito al caffè Molca in via di Po.

Il pronto accorrere dei pompieri, gli unanimi loro sforzi giunsero in breve a domare, poi a spegnere affatto le fiamme.

Alle 11 tutto era spento e tranquillo.

Portafogli smarrito. — Lire 40 di mancia a chi avesse trovato un portafoglio smarrito domenica, e lo consegnerà al portinaio in via Corte d'Appello n. 1, casa della Città.

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 12 aprile 1870.

Carrone di S. Tommaso marchesa Enrichetta nata Gonzaga di Bisio, d'anni 81, di Alessandria — Bordone Rosa, id. 13, di Poirino — Pallotti cav. Enrico, id. 60, di Pinerolo — Davico Michele, id. 40, di Torino, negoziante — Barolo Agostino, id. 57, di Nizza Monferrato, parrucchiere — Gnocchi Caterina nata Cimelli, id. 67, di Piacenza — Turaglio Chiaffredo, id. 74, di Cavour, orologiaio — Più 1 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 12 aprile 1870.

Maschi 14, femmine 17 — Totale 31.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
12 aprile 1870.

Ora delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0° C. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 a.	740,1	+ 9,2	6,7	77	NE debole	sereno
9 a.	740,5	+ 11,5	6,3	63	NE debole	sereno
12	739,9	+ 13,9	2,7	23	NE debole	sereno
3 p.	738,9	+ 15,9	3,1	23	SE debole	sereno
6 p.	738,9	+ 15,9	5,2	34	NE debole	sereno
9 p.	740,2	+ 12,9	4,0	37	O debole	sereno

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 8,6 / massima + 17,0

Acqua caduta millimetri 0,0

Temperatura minima della notte del 13 + 6,4.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino
(Tempo medio di Roma)
13 aprile 1870.

Nascere del **Sole**, ore 5 38 — passaggio al meridiano, ore 12 19 — tramonto, ore 7 1.

Nascere della **Luna**, 5 16 sera.

Passaggio al meridiano, ore 11 24 sera

Tramonto, ore 5 9 mattina.

Giorno della Luna 11°

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio con circolare del 4 del corrente mese, in seguito ad uno spiacevole e costoso incidente recentemente successo, ha creduto bene di far conoscere alle Camere di commercio — acciò ne pongano in avvertenza i loro rappresentati — come nell'Impero Austro-Ungarico siano fatte osservare rigorosamente le legge e le ordinanze che colà vietano lo smercio dei biglietti di lotterie estere e dei titoli degl'imprestiti a premio non garantiti dai rispettivi Stati.

Secondando il ministeriale divisamento si pubblica il presente avviso per norma di chiunque avesse intenzione di intraprendere il traffico di cotali titoli in qualche luogo compreso nel territorio di quell'Impero.

Torino, il 12 aprile 1870.

Il Presidente G. B. Tasca.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta dell'11 aprile.

Presidenza del presidente **Biancheri**.

La seduta è aperta alle ore 1 1/2.

La Camera convalida le elezioni degli onorevoli Pasini (Vicenza) e Bertrando Spaventa (Gessno-Palena).

Ecco il testo del progetto di legge sull'esercizio provvisorio:

« Art. 1. Sino a tutto maggio 1870 il Governo del Re riscuoterà, secondo le leggi in vigore, le tasse e le imposte di ogni genere, e farà entrare nelle casse dello Stato le somme ed i proventi che gli sono dovuti.

« È prorogata per lo stesso termine la legge sulla ritenuta degli stipendi, maggiori assegnamenti e pensioni del 18 dicembre 1864, n. 2034.

« Esso è pure autorizzato a far pagare le spese ordinarie dello Stato e le spese straordinarie che non ammettono dilazione e quelle che dipendono da leggi e da obbligazioni anteriori, conformandosi alle previsioni fatte nel progetto autorizzato colla legge del 23 dicembre 1869 e contenendosi in quanto riguarda le spese, nella misura ivi stabilita.

« Art. 2. Del pari a tutto maggio sono continuate al ministro delle finanze le facoltà che gli furono conferite con gli articoli 2 e 4 della legge del 23 dicembre 1869, n. 5395, per la emissione dei Buoni del Tesoro e per la riscossione della tassa sul macinato, e con l'altra legge del 31 marzo 1870, n. 5592, rispetto alle somme da prelevare sui capitoli 61, 80-A, 92, 106 e 118 del bilancio passivo delle finanze presentato al Parlamento il 7 dello stesso mese. »

RANALLI deplora la irregolarità dei nostri bilanci. Dice che non negherà il suo voto all'esercizio provvisorio, ma chiede che il Governo dica alla Camera in quale modo intende fare, perchè questo disordine amministrativo cessi.

FERRARI crede che in questo momento in cui si parla di esame ed in cui si chiede l'esercizio provvisorio bisogna esaminare la situazione attuale.

Non parla dei fatti di Pavia, Brisighella, Napoli, Palermo, nè dell'allontanamento da certe città di personaggi che si credeva agitassero le popolazioni, ma è necessario confessare che tutti credono ad una cospirazione contro le nostre istituzioni. Come una volta si cospirava contro l'Austria e contro Roma, oggi si cospira contro le nostre istituzioni.

L'oratore non ha fede nella cospirazione e non ne ha mai avuta. A questo proposito legge un suo scritto di venti anni fa.

È però dovere dell'uomo politico d'indagare quali sono le cause di queste cospirazioni.

Una volta si accagionava il fatto che il Parlamento era a Torino, una volta si parlava di piemontesismo, oggi il Parlamento è a Firenze, ma il Ministero è quasi tutto composto di piemontesi... (*Disapprovazione a destra ed ai centri*).

L'oratore divaga poi sopra mille argomenti; parla di crisi ministeriali, dell'inchiesta sulla Regia, ecc.

Dice che la situazione si è aggravata a motivo specialmente dello estendersi delle cospirazioni, che devono essere biasimate.

LANZA (presidente del Consiglio) pur troppo deve confermare l'esistenza di una cospirazione; esiste una cospirazione di una piccolissima frazione che vuole imporsi all'immensa maggioranza del paese, e che non potendo manifestare le proprie idee colla stampa ed alla tribuna compie fra le tenebre della notte i suoi criminosi tentativi contro la pubblica sicurezza e contro le leggi dello Stato.

Il Governo è sull'avviso, ed è deciso a non lasciarsi imporre da queste sconsiderate e folli violenze di un partito, che non ha altri mezzi per far prevalere i proprii intendimenti contro una immensa maggioranza.

Del resto, vorrebbe sapere il Ministro dove l'on. Ferrari ha visto nel Parlamento che il Governo è un monopolio in mano di pochi.

Citi l'on. Ferrari un solo fatto che provi questa sua asserzione.

Il presente Ministero siede sui banchi del Governo in forza di un voto del Parlamento e non in forza di un monopolio.

L'onor. Ferrari ha torto di accusare il Governo di inazione mentre il paese lo accusa di essere troppo innovatore.

E dove l'on. Ferrari vede l'accentramento? Ma vi è forse in Europa un solo popolo retto a forma costituzionale che goda di maggiore discentramento dell'Italia? Quale è la legge comunale che possa paragonarsi alla nostra?

L'on. Ferrari dovrebbe dunque cessare da questo sistema d'insussistenti accuse ed attenersi piuttosto alla prima parte del suo discorso, cioè dovrebbe stigmatizzare quel sistema di violenze e di delitti per cambiare la forma del governo, ma che ad altro non giungerebbero, se continuassero, che a rovinare l'Italia (*Approvazione*).

Certo è frattanto che se queste sommosse non sono affatto pericolose per la costituzione del paese che si sa sicuro della propria forza, sono però molto dannose per il commercio e per la tranquillità dei cittadini.

L'oratore risponde poi al deputato Ranalli che nessuno più del Ministero deplora questo continuo avvicendarsi di esercizi provvisori. Del resto esso non può essere tenuto responsabile del ritardo della votazione dei bilanci. Il Ministro non accusa la Camera, ma trova che il ritardo è quest'anno provenuto esclusivamente dalle circostanze.

Ripete che qualora si proceda nella discussione dei bilanci colla lentezza usata fino ad ora, il provvisorio dovrà prolungarsi ancora maggiormente.

L'oratore raccomanda dunque alla Camera la maggiore sollecitudine, tanto più inquantochè tutte le grandi questioni amministrative ed economiche potranno essere discusse con molto maggiore opportunità in occasione della discussione dei bilanci del 1871.

PISANELLI dice che le gravi parole del presidente del Consiglio non possono non commuovere la Camera.

Si parlò di cospirazioni, di minaccie contro la forma di governo che i nostri plebisciti hanno sanzionato.

Ora è bene che il governo sappia che qualunque incertezza o debolezza per parte sua verrebbero dal Parlamento severamente giudicate.

L'oratore non conosce i particolari dei fatti, nè è tanto indiscreto per chiederli, egli non sa se le autorità locali furono, quanto si doveva, vigili e previdenti, ma egli confida che, se per caso qualche funzionario ha mancato, il governo saprà punirlo senza nessun riguardo.

L'on. Ferrari è un filosofo e la sua parola che pare meteora se colpisce giusto il male, non è certo felice per trovarne le ragioni.

L'on. Ferrari ha parlato di piemontesismo, ma ormai tutti sappiamo che questi fantasmi fortunatamente non esistono più.

L'on. Ferrari disse che, sebbene il Parlamento sia stato trasportato a Firenze, i ministri sono tutti piemontesi, ebbene, dicendo ciò egli non fece che evocare spettri inesistenti (*Bene*).

L'onor. Ferrari disse che basta guardarsi d'attorno sopra questi banchi per trovarvi piemontesi perchè essi sono più assidui ai lavori parlamentari; ma, in verità, basterebbe fare l'appello nominale per vedere che l'asserzione dell'onor. Ferrari è inesatta, perchè qui ce n'è di tutte le provincie. Ma a che parlare di piemontesi? Qui non vi sono nè piemontesi, nè toscani, nè napolitani, ma soltanto italiani (*Applausi*).

Questa memoria di provincie è una delle nostre sventure, perchè non siamo ancora giunti a capacitarci del fatto straordinario e provvidenziale dell'unione di tante provincie in un solo e grande Stato.

Dice di avere creduto di dovere pronunziare queste parole di protesta contro le visioni dell'onor. Ferrari (*Benissimo*).

BILLIA crede che qualunque sia il giudizio che si possa dare sui fatti di Pavia e d'altre città, bisogna usare certi modi nell'apprezzare gli uomini che ora s'incolpano, nè si può senza misura colpirli perchè essi non si possono difendere.

Io vengo a prendere la difesa di questi assenti. Io deploro il sangue che si sparge, ma dirò che questo è il primo sangue che in Italia si è sparso per la libertà. (*Violenta interruzione sopra tutti i banchi*). Signori, io non posso tradire le mie convinzioni. (*Nuovi rumori*).

PRES. Onorevole Billia, la prego di non varcare certi limiti.

BILLIA. Nel 1859 noi abbiamo sparso il sangue per l'indipendenza, ed ora lo si sparge per la libertà. (*Violenta interruzione e grida: all'ordine*).

CADOLINI (con forza). Ci sono degli altri che hanno sparso il sangue pel proprio paese, ed io non credo che sia permesso di dir simili cose. (*Applausi*).

PRES. On. Billia, io la chiamo all'ordine.

BILLIA. Allora cambierò le parole: quelli che sparsero il sangue a Pavia, lo sparsero per la repubblica.

Voci: Meno male.

Ebbene quegl'individui credono che voi non siate il Governo, che il vostro esercito stia nelle provincie come in un paese di conquista (*I rumori e le proteste continuano*), e che insomma della vostra monarchia voi non abbiate fatto che un partito. (A questo punto scoppia un vero tumulto. Sopra quasi tutti i banchi i deputati s'alzano protestando e gridando al presidente che chiami l'on. Billia all'ordine).

PRES. On. Billia, io le devo togliere la parola.

(Per cinque minuti non si riesce a capir nulla)

BILLIA. Io ho il diritto di parlar così a chi m'ha tradotto ingiustamente in prigione (*Grandi rumori*). Insomma voi per molti non siete la legge, ma siete la corruzione e la violenza (*Interruzione violenta*). Voi non siete il Governo, ma siete la Banca (*Ilarità*).

Ridete pure, o signori, ma molti fuori di qui dividono le mie idee (*Denegazione*).

CIVININI (per una mozione d'ordine) propone la chiusura di una discussione alla quale nessuno era preparato.

In questo modo tutti si affrettano a passare sopra alle forme consuete. Trova l'oratore che la discussione sarebbe quindi inutile ed inopportuna.

LANZA (presidente del Consiglio) si oppone alla chiusura. Qui si sono messi in discussione l'ente Governo, si sono insultate le istituzioni dello Stato, il Parlamento e le leggi. Noi anzi vogliamo sentire se vi sono altri che dividano le idee dell'on. Billia.

Non creda l'on. Civinini che il Governo voglia in questo modo strappare un voto di fiducia per prolungare la sua esistenza di qualche giorno di più.

CIVININI insiste; l'on. Lanza ha parlato del bisogno di affermare i principii fondamentali dello Stato; ma da quando in qua c'è bisogno di affermarli nuovamente in Parlamento? (*Bene!*)

GUERRIERI-GONZAGA presenta un ordine del giorno col quale la Camera, associandosi alle cose dette dal presidente del Consiglio, passa all'ordine del giorno.

NICOTERA. L'on. Billia fu oggi molto ingiusto; fu ingiusto perchè dimenticò che il primo sangue sparso per la libertà fu quello in virtù del quale noi siamo qui (*Applausi sopra tutti i banchi*); fu ingiusto perchè dimenticò che il sangue sparso a Roma fu sparso per la libertà; fu ingiusto perchè dimenticò Pisacane, i fratelli Bandiera e tante centinaia di martiri che gloriosamente versarono il loro sangue per la indipendenza e per la libertà d'Italia (*Clamorosa adesione*).

Del resto, il presidente del Consiglio parla di affermare i principii fondamentali delle nostre istituzioni. Ma che cosa volete che affermi?

Che voglio l'Italia sotto il regime costituzionale? Ma, o signori (*con forza*), il giorno in cui non la vorrei, io uscirei da qui (*Applausi sopra tutti i banchi*).

Detto questo, voglio ancora rilevare una cosa detta dal presidente del Consiglio. Egli disse che un partito che non può manifestare i proprii intendimenti colla stampa ed alla tribuna, attacca nella notte le nostre istituzioni. Or bene, se egli si lagna di ciò, perchè non lascia che coloro i quali dividono quegli intendimenti li esprimano qui? Prendiamo esempio da ciò che avviene in Francia, dove si fanno discorsi che sono molto poco favorevoli al regime che governa quel paese.

GUERRIERI-GONZAGA. Sono lietissimo che il mio ordine del giorno abbia dato occasione all'on. Nicotera di pronunziare le splendide parole che trovarono un'eco così fragorosa in tutta la Camera.

Dopo quelle parole quell'ordine del giorno perde gran parte del suo valore; perciò lo ritiro.

Voci: Ai voti!

La chiusura è approvata.

FERRARI parla brevemente per un fatto personale.

PRES. mette ai voti gli articoli del progetto di legge che sono approvati.

SELLA presenta l'elenco degli azionisti della Banca.

Si procede all'appello nominale.

Eccone il risultato:

Presenti 219 — Maggioranza 110 — Favorevoli 178 — Contrari 41.

La Camera approva.

ACTON (ministro) presenta un progetto di legge che riguarda la sanatoria per interruzione di servizio.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge per lo scioglimento dei vincoli feudali nelle provincie Venete e di Mantova, progetto che fu modificato dal Senato.

Gli 11 articoli di cui si compone sono approvati senza discussione.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge per l'inscrizione nel Gran Libro del Debito pubblico dello Stato di tre partite procedenti dalle rescrizioni del Debito pubblico del primo regno d'Italia.

Ecco il primo articolo di questo progetto.

« Art. 1. È autorizzata l'inscrizione nel Gran Libro del debito pubblico dello Stato delle annue rendite di consolidato al 5 0/0 di cui erano in godimento al 1° maggio 1820 la Congregazione di Carità in Castelnuovo di Garfagnana, Suppi Pietro di Modena, Sereni Teresa, di Carpi, procedenti dalle rescrizioni del debito pubblico del primo regno italico indicate nell'elenco segnato colla lettera C annesso al proclama della già Commissione superiore di liquidazione residente a Torino in data del 24 agosto 1829, e riportate nella tabella annessa alla presente legge. »

È approvato.

È pure approvato il seguente progetto di legge:

« *Approvazione delle transazioni stipulate cogli eredi di Liborio Marignoli, già appaltatore del dazio sul macinato nell'Umbria e nel circondario di Camerino.* »

È finalmente approvato il progetto di legge per la prescrizione delle partite di spese fisse non pagate.

« Art. 1. Gli stipendi e gli altri assegni personali dello Stato, dei quali non sia domandato il pagamento entro due anni dal giorno della rispettiva loro scadenza, sono prescritti.

« Art. 2. Nello stesso termine di due anni, computabili dall'attuazione della presente legge, rimarranno prescritte le rate già scadute dei detti stipendi ed assegni, per la prescrizione delle quali, secondo le leggi anteriori, si richiedesse ancora un tempo maggiore di quello prelodato. »

Si procede all'appello nominale.

Eccone il risultato:

Scioglimento dei vincoli feudali nelle provincie Venete e di Mantova.

Presenti	221		
Votanti	219	Maggioranza	110
Favorevoli	197	Contrari	20
Astensioni	2		

La Camera approva.

Iscrizione nel Gran libro di rendite provenienti da rescrizioni del debito pubblico del primo regno italiano.

Votanti	215	Maggioranza	108
Favorevoli	182	Contrari	33

Prescrizione delle partite di spese fisse non pagate.

Votanti	219	Maggioranza	110
Favorevoli	180	Contrari	39

Transazione di vertenza cogli eredi Marignoli, già appaltatore del dazio di macinato nell'Umbria.

Votanti	217	Maggioranza	109
Favorevoli	181	Contrari	36

La Camera approva.

SAMBUY interroga il ministro delle finanze sullo stabilimento della dogana internazionale del Cenisio. Vorrebbe sapere se questa dogana verrà stabilita sul versante francese o sul versante italiano.

SELLA (ministro) risponde che a motivo delle forti pendenze, la stazione internazionale dovrà essere scelta ad una delle due basi della montagna e quindi in un punto alquanto lontano dalla frontiera che separa i due paesi.

Si comprende che ciascun Governo ambisca di avere la stazione dalla propria parte, ma tenuto conto delle ragioni addotte dalle parti e della località, tutto fa credere che la scelta cadrà sopra Bardonnèche.

Per ora però nulla è deciso, e quand'anche la decisione si facesse in questo senso, il Governo avrà cura di prevenire gl'inconvenienti che potrebbero derivare dalla scelta fatta della stazione sul territorio francese.

SAMBUY prende atto di queste dichiarazioni.

La seduta è levata alle 5 1/2.

Ci scrivono:

Firenze, 11 *aprile* (sera).

Il lavoro delle Commissioni procede nei suoi principii con qualche difficoltà. L'impedimento principale nasce da ciò che il nesso esistente tra i varii progetti, l'esame dei quali è ripartito tra le diverse Commissioni, rende difficile un giusto criterio su quei provvedimenti che le singole Commissioni debbono discutere e ponderare isolatamente. Questo è del resto concetto capitale, ed il Sella intervenuto in seno alle Commissioni, ne ha fatto espressa dichiarazione, osservando che si recherebbe imperfetto giudizio delle varie parti del suo programma finanziario, se non si tien conto, almeno in massima, della necessità in cui si trovava il Governo di fare non tanto cose buone in sè stesse, quanto acconcie ad ottenere, nello assieme un solo e determinato scopo, l'assetto delle finanze.

Intanto si prevede che sarà ben difficile che la presentazione dei singoli rapporti abbia luogo alla data precisa del 1° maggio. Arduo e minuto è il cómpito delle tre Commissioni incaricate dei provvedimenti riflettenti rispettivamente l'ordinamento militare, l'ordine giudiziario e la materia della pubblica istruzione; eppure la quarta Commissione ha dovuto riconoscere fin dalla prima seduta che essa sarà costretta ad osservare alla lettera la disposizione per cui essa non potrà intraprendere il suo lavoro fintantochè essa non avrà avuto comunicazione del risultato al quale saranno pervenute le altre Commissioni.

Si osservò infatti dai vari commissari, e fu espressamente confermato dallo stesso Ministro che la convenzione colla Banca, parte essenziale del piano finanziario, è cosa buona o cattiva secondochè il pareggio sia o meno conseguito. Tutto al più si potrà istituire uno studio preliminare intorno alla conversione dei benefizi parrocchiali che, come si sa, è cardine della progettata convenzione.

La *Gazzetta ufficiale* d'oggi pubblica una nuova tabella di confronto tra gli arrivi a Londra della valigia indiana supplementare, via Brindisi, e quelli della valigia principale, via Marsiglia. Mi assicurano che il Barbavara, il quale si preoccupa in modo speciale di questo importante argomento, ha l'intenzione di intavolare nuove pratiche dirette coll'amministrazione britannica all'oggetto di conseguire che, visto l'esito favorevole della esperienza fatta in questi mesi, sia definitivamente assegnato alla via di Brindisi l'intero servizio della valigia anglo-indiana.

LA REPUBBLICA ALLA CAMERA.

Saremo tanto moderati e tranquilli, quanto fu eccentrico l'onorevole Ferrari, quanto fu violento l'onorevole Billia.

Ieri (11) alla Camera, a proposito della discussione sulla nuova proroga del bilancio provvisorio, la scena amministrativa si cambiò d'un tratto in scena politica.

L'onorevole Ferrari Giuseppe parlò sui fatti di Pavia ed accusò..... i *Piemontesi*.

È un'idea fissa nel cervello iperbolico dell'onorevole Ferrari, questa che il piemontesismo si sia imposto all'Italia ed ancora la sgoverni. Cominciò nel 1860 la guerra filosofica mossa al Piemonte dal deputato filosofo.

Votò la convenzione adducendo una scusa che andò del pari per la sua originalità, con quella che addusse l'onorevole D'Ondes Reggio.

Dichiarò di votar la convenzione perchè federalista ed antipiemontesista: l'onor. D'Ondes avea detto: « Voto la convenzione perchè papista. »

Ma che l'on. Ferrari continui nella sua poco generosa guerra al così detto *piemontesismo* è cosa incomprensibile: si rammenti l'onorevole di Gavinate di colui che volea sfondar una porta aperta.

Per le vie di Napoli udimmo alcuna volta qualche lazzarone, che essendo andato a tentar la fortuna del lotto ed essendone rimasto burlato, stracciava con rabbia la polizza e si sfogava gridando: « *mannaggia al Piemonte!* »

È il caso dell'on. Ferrari.

L'on. Billia è riuscito una pallida ed inopportuna parodia del Gambetta di Francia.

A lui rispose convenientemente il Nicotera.

La sinistra liberale ha fatto divorzio compiutamente dalla sinistra radicale. — Nicotera rampogna Billia, Civinini applaude Nicotera.

A che cosa servirono le intemperanze di Ferrari e le sfuriate di Billia?

A far votare con più notevole maggioranza la nuova proroga all'esercizio del bilancio provvisorio.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono:

Firenze, 12 *aprile*.

Il voto di ieri sull'esercizio provvisorio ha rassodato il Ministero — bisogna tuttavia ammettere che alla grande maggioranza ottenuta dal Governo contribuirono assai il Ferrari, e più di tutti il Billia, il cui intemperante linguaggio a proposito dei recenti tentativi mazziniani, niun uomo, per poca cognizione abbia della nostra storia, e cuore di vero patriota, non può a meno di biasimare con tutte le sue forze — fece perciò benissimo la sinistra a sconfessare per bocca del Nicotera l'onorevole di Corte Olona, il quale, lo devo pur dire, non può e non potrà mai presso di noi assumere le parti che il Rochefort e il Gambetta sostengono talvolta con molta lode nell'assemblea legislativa di Francia.

Si richiederebbe nel Billia ben altro ingegno, ed altra pratica degli uomini e delle cose. — In questi ultimi giorni so che in un Consiglio di ministri il Lanza con quel suo fare schietto e rotondo avrebbe addirittura invitato i colleghi a dichiarare senza ambagi se mai ritenessero fosse nell'interesse maggiore del paese, o della monarchia o della stessa solidità del Ministero, che egli rassegnasse le dimissioni — aggiungeva essere prontissimo a farlo subito.

I colleghi unanimi lo assicurarono che la sua presenza al potere era richiesta nelle attuali condizioni, non solo dal pubblico vantaggio, ma eziandio per l'influenza personale grandissima che il Lanza si è acquistato tanto verso i colleghi quanto nel paese. Dopo ciò credo siano affatto infondate le voci fatte divulgare di prossima crisi, o almeno di rimpasto ministeriale. Sono desiderii più o meno pii e null'altro. Voi avete ragione di essere in generale poco soddisfatto delle Commissioni pei disegni-pareggio. Quella sopra l'esercito piace poco a voi, a me invece non piace guari la Commissione sopra la pubblica istruzione.

Il Bonghi, il Broglio ed altri di quei commissari oltre all'essere poco amici delle economie bene intese e della libertà dell'insegnamento sono creduti ostilissimi al Correnti che ha pure idee buone e sane. Questo è grave inconveniente, ma è da sperare che nella solenne pubblica discussione che avrà luogo nel prossimo maggio le dottrine reazionarie del Bonghi, del Broglio e di alcuni altri non prevarranno contro le rette intenzioni del Correnti, contro l'opinione del paese. Speriamo che gli uomini più illuminati della sinistra vorranno prestare l'opera loro al ministro.

Ancora due parole ed ho finito. Non vi pare egli ben fatto di pubblicare nel vostro giornale un severo rimprovero ai molti deputati di coteste provincie per la loro abituale negligenza nell'intervenire alla Camera? se essi non possono attendere all'uffizio di deputato, si dimettano e lascino ad altri più operosi e più curanti del pubblico bene l'esercizio di un mandato che non avrebbero mai dovuto accettare.

IL CANALE DELLA CERONDA.

Da un buon mese venne fatta immissione delle acque nel canale della Ceronda fino al punto in cui è situata

la grandiosa fabbrica Galoppo, che al giorno d'oggi conta già circa 400 operai lavoratori.

Fino a ieri le acque che avevano servito a porre in moto le macchine di questa fabbrica, si scaricavano nella Dora.

Ieri si volle far esperimento d'immissione delle acque motrici in quel tratto di canale che va dalla fabbrica Galoppo sino all'Aurora, ed ove sono collocate le grandiose fabbriche Rossi, Bocca, Depanis e Abrate.

Si trattava di un semplice esperimento e l'immissione delle acque non si fece già all'altezza di un metro, la si limitò invece all'altezza di 25 centimetri.

Giunta ai lavori della fabbrica Bocca l'acqua incontrò un cavo per *turbina*; un muricciuolo era stato rizzato, l'acqua penetrando nel terreno arenoso su cui era stato alzato il debole muro, lo gettò al suolo.

Si fermò allora l'acqua finchè il lieve guasto non sia riparato.

Questo inconveniente di niun conto, per nulla compromette l'avvenire di questa grand'opera; il danno, esagerandolo anche, può essere approssimato ad un centinaio di lire.

Siamo lieti che le grandi speranze che i cittadini ed i fabbricanti congiungevano a questa grande impresa municipale, si realizzino ora a vantaggio della nostra Torino.

—

Il processo ai militari implicati nei fatti di Pavia si farà, non al tribunale militare di Torino, come era stato annunziato, bensì a quello di Milano.

I dibattimenti avranno luogo nel corso del mese.

I sergenti ed i caporali disertori sono in numero di sette: due sono gli arrestati, il sergente Pernie ed il caporale Barzanti; il primo per *viltà*, il secondo per *tradimento*.

—

I disordini avvenuti a Massa ed a Carrara sono più seri di quello che si siano creduti a tutta prima.

Partirono da Firenze molte truppe dirette in quelle località.

—

Ieri l'altro passavano per la stazione di Parma sessanta carabinieri provenienti da Torino e diretti alla volta di Bologna.

Sembra si avesse timore di nuovi tumulti cittadini.

—

Leggesi nel *Ravennate*:

« Alcuni giornali hanno annunziato che a Lugo ed anche a Ravenna siano stati arrestati alcuni individui sui quali pesano gravi sospetti di essere assassini o complici nell'assassinio del delegato Campadelli.

« Per quanto noi ne sappiamo, non abbiamo udito che alcun arresto sia stato operato a Lugo e tanto meno poi a Ravenna. »

—

Aggiungiamo i seguenti particolari sulla seduta di ieri l'altro al Corpo Legislativo francese.

Jules Favre interpella il Governo sulle dimissioni del ministro delle finanze Buffet. Dice che tal ministro, ad onta delle divergenze d'opinione, era simpatico a tutta la sinistra. Buffet ha voluto sostenere le prerogative liberali, e piuttosto di cedere, si dimise.

Buffet, astenendosi di dar spiegazioni sulle sue dimissioni, dice che esse vennero accolte dall'Imperatore nel modo più squisitamente gentile.

—

Si parla di una nuova e grande amnistia che verrebbe data dall'Imperatore a tutti i condannati per reati politici e di stampa. Si aprirebbero le porte del carcere a Rochefort in causa del nuovo plebiscito.

È imminente la nuova e più liberale legge sulla stampa.

—

Si parla a Parigi di un grave sciopero avvenuto alle fucine di Cail. Tutti gli operai avrebbero cessato dal lavoro. Le truppe di guarnigione a Parigi sono tutte consegnate nei quartieri.

—

Incredibile!

Leggesi nella *Libertà*:

« Il signor Luigi Ratisbonne parte domani per l'Italia, ove è incaricato dal ministro degl'interni di recarsi a studiare l'organizzazione dell'istruzione pubblica! »

Verrà ad impararne delle belle!

—

LE FINANZE INGLESI.

Dopo gli Stati Uniti, l'Inghilterra. Questo Stato nell'anno scorso ebbe un eccedente d'introito sulle spese di circa 200 milioni!

È vero che in Inghilterra sonvi bellissimi cavalli — ma lo Stato spende nulla per gli stalloni. — È vero che l'Inghilterra non conosce Commissioni parlamentari di generali — questi saprebbero ben presto ordinare le sue finanze.... all'italiana.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 12 aprile.

Il presidente del Comitato, visto lo scarso numero dei deputati presenti, dubitando che possa farsi maggiormente numeroso, scioglie la seduta.

Seduta pubblica.

È in discussione il bilancio del Ministero di pubblica istruzione.

Macchi prende occasione per raccomandare al ministro di sollecitare l'attuazione dell'istruzione elementare, e tecnica obbligatoria, reclamata da tutte le società operaie.

Correnti risponde promettendo occuparsi di tale questione.

Del Zio appoggia le raccomandazioni di Macchi, ma prega altresì il Ministero di occuparsi della riforma dei programmi dell'insegnamento migliorandone i principii regolatori.

Botta lamenta l'ingiusta e dannosa sproporzione fra gli stipendii dei professori con quelli degli altri impiegati dello Stato, dal che ripete la decadenza dell'insegnamento pubblico.

Lamenta altresì altri sconci parecchi che guastano l'istruzione impedendone la diffusione e la efficacia.

Cairoli propone che, considerando essere prossima la discussione dei provvedimenti relativi a questo Ministero, si tralascino ora le questioni che potranno con opportunità in detta occasione venir ampiamente trattate e risolte.

Delzio e **Botta** fanno considerazioni, appunti ed istanze per varie materie di quel bilancio.

Cairoli dopo osservazioni di alcuni deputati ritira la sua proposta.

Discutesi sul capitolo 2° relativo al Consiglio superiore, ragionandosi sulla legalità del decreto che lo ricompose e della sua costituzione.

Parlano, ovvero fanno proposte, **Ferrari**, **Messedaglia** relatore, **Correnti**, **Oliva**, **Bonghi**, **Berti**, **Bonelli**, **P. Mancini**, **S. Cortese**.

Approvasi la proposta Cortese in cui prendesi atto della dichiarazione del Ministro di presentare un progetto sulla costituzione definitiva del Consiglio.

Sella presenta la relazione sulla valutazione degli stock tabacchi a tutto dicembre 1868.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Bajona, 12 *aprile*.

Alcuni capi Carlisti sono entrati in Spagna. Credesi prossimo un movimento Carlista in alcune provincie.

Parigi, 12 *aprile* (*notte*).

La crisi ministeriale non è ancora risolta; continuano le pratiche affinchè Daru rimanga al Ministero.

Lo sciopero di Fourchambault continua. Si assicura che vada estendendosi nel bacino della Loira.

Alessandria d'Egitto, 12 *aprile*.

La Russia accettò la riforma giudiziaria secondo la proposta della Commissione internazionale; tuttavia riguardo alla materia criminale ne aggiornò la formale accettazione finchè venga presentato il codice di procedura che sarà terminato fra 15 giorni.

Bukarest, 12 *aprile*.

Venne comunicato alla Camera un messaggio che annunzia che la dimissione del ministero fu accettata.

La sessione è prorogata ancora di otto giorni in causa della formazione del nuovo Gabinetto.

Altro da Parigi, 12 *aprile* (notte).

Corpo legislativo — Ferry interpella circa la sospensione del corso della scuola di medicina.

Segris difende le misure prese: dice che se i tumulti ricominciassero la scuola verrebbe licenziata.

Gambetta propone un progetto circa allo stabilire il periodo pel plebiscito domandandone l'urgenza.

Ollivier lo respinge.

La Camera ne respinge l'urgenza con 170 voti contro 57.

Ollivier dice che proporrà domani alla Camera d'aggiornarsi da giovedì fino a che sia terminato il plebiscito, che avrà luogo il 1° o 8 maggio.

Ferry dice che interpellerà domani sul complotto.

Ollivier dichiara che non risponderà.

Senato — Devienne presenta il rapporto sul *senatus-consulto*, nel quale si propongono le diverse modificazioni già segnalate.

La discussione è fissata per giovedì.

La dimissione di Daru è sempre probabile. Tuttavia oggi assistette alla seduta della Camera dal banco dei ministri.

Andelarre recossi oggi alle Tuileries, ma nulla ha potuto ottenere dall'Imperatore circa la questione del plebiscito.

Madrid, 12 *aprile*.

In conformità alle conclusioni del Pubblico Ministero, il Duca di Montpensier venne condannato ad un mese d'allontanamento da Madrid e a 30 mila franchi d'indennizzo.

Liverpool, 12 *aprile*.

Il vapore brasiliano *Tycho Brahe* recò la notizia che la guerra del Paraguay è terminata; Lopez venne ucciso.

Vienna, 12 *aprile*.

La *Gazzetta di Vienna* pubblica le lettere autografe dell'Imperatore agli antichi ministri, colle quali le loro dimissioni sono accettate.

Pubblica pure altre lettere imperiali, nelle quali il conte Potocki viene nominato presidente del Consiglio e l'*interim* del ministero d'agricoltura; Taaffe, ministro dell'interno e l'*interim* della difesa nazionale; Tschabouschnig, alla giustizia e l'*interim* del culto; Distler, l'*interim* delle finanze; Depetris, l'*interim* del commercio.

CURTINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

LIONE, 11 *aprile*. — Gli affari in sete limitatissimi; prezzi piuttosto fiacchi.

Oggi passarono alla Condizione:

Organzini: 12 balle Francia ed Italia; 5 di sete asiatiche.

Trame: 11 balle Francia ed Italia; 12 di sete asiatiche.

Greggie: 23 balle Francia ed Italia; 12 asiatiche.

Pesate: 4 balle Francia ed Italia, e 10 di sete asiatiche.

Peso totale chilogr. 7,026.

LIVERPOOL, 11 *aprile*. — Vendite di cotoni 10,000 balle.

Mercato calmo, ma prezzi sostenuti.

Middling Orleans, 11 1/2; Fair Oomrawuttee, 9 5/8; Fair Bengal 8 1/8.

Dhollerah, spedizione in aprile e maggio, 9 1/2.

NUOVA YORK, 10 *aprile*. — Cotone Middling Upland cent. 23 1/2

Oro, 113 3/4. (Sole).

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Condizione pubblica delle Sete.

Bollettino del giorno 12 aprile 1870.

Organzino	colli	25	peso	1868 47
Trama	»	2	»	91 25
Greggia	»	4	»	288 16
Articoli diversi	»	2	»	54 60
Totali		33		2302 48

Totale nel mese a tutt'oggi colli n. 225.

MERCATO DI PINEROLO.

(Nostra corrispondenza).

9 *aprile*. — Il nostro mercato in questa ottava fu animato ed i prezzi si mantennero quasi stazionari.

Eccovi il bollettino dei prezzi:

312 ettol.	Frumento	da L. 16 66	a 19 36
64 »	Segala	da » 14 14	a 18 48
183 »	Meliga	da » 10 43	a 9 13

l'ettolitro.

726 mir.	Patate	da L. 1 10	a 0 80
541 »	Castagne secche	» 2 50	a 2 25
40 »	Trifoglio seme	da » 11 —	a 9 75

il miriagramma.

MERCATO DI CASALE.

(Nostra corrispondenza).

Il nostro mercato in questa ottava fu animato ed i prezzi rimasero quasi stazionari.

Prezzi dei cereali venduti in questa città dal 5 all'8 aprile 1870.

Frumento 1.a per ogni ettolitro			L. 19 60
Id. 2.a	»		» 18 75
Segala	»		» 14 15
Avena	»		» 10 —
Riso 1° qual.	»		» 32 —
Idem 2.a	»		» 26 25
Meliga 1° qual.	»		» 9 —
Idem 2.a id.	»		» 8 75
50 quint. Legna forte	da L.	4 —	a 3 50
25 » Id. dolce	da »	2 90	a 2 80
50 » Fieno	da »	5 50	a 6 —
25 » Paglia	da »	3 10	a 3 80

il quintale.

128 ett. Vino per ettolitro da L. 24 a 50.

MARSIGLIA, 9 *aprile*. — *Frumento.* — Continua la stessa scarsità di roba con invariati prezzi.

Si è notato un solo contratto di 4160 ettolitri d'Irka di Galatz 123/124, a lire 20,11 160 litri, sconto 1 per 0/0 al deposito.

Nell'interno della Francia pure scarseggia la merce ed i prezzi sono ben tenuti, anzi si segnalano molti mercati con tendenza all'aumento.

A Londra mercato attivo, arrivi deboli, e frumento con tendenza al ribasso; avena tendenza al rialzo.

VIENNA, 9 *aprile*. — Frumento sostenuto, ma con pochi affari da f. 5 80 a 5 90; segala 3 60 a 3 90; orzo 3 a 3 60; avena in aumento, pronta a 2 60, per maggio a 2 40; formentone a 3 40.

PEST, 9 *aprile*. — Il mercato dei grani cominciò ieri più fermo con buona disposizione ad operare.

Oggi i prezzi si mantennero fermi, ma con affari limitatissimi.

Frumento Banato da f. 4 40 a 5 50; segala 3 20 a 3 30; orzo 2 40 a 2 70; avena 2 25 a 2 35; formentone Banato 2 80 a 2 85; formentone 2 80 a 2 85.

MERCATO DI VENEZIA. — *Prezzo corrente dei grani dal 2 al 9 aprile.*

Frumento tenero nostrano per ett. da	L. 18 50	a 21 —
» tenero Romagna	» 18 50	a 21 —
» Banato ed Ungheria	» 19 —	a 20 —
» duro Puglia e Sicilia	» 20 50	a 21 50
Frumentone nostrano	» 10 —	a 11 —
Segala nostrana	» 13 —	a 13 50
Orzo	» 11 —	a 11 50

Borsa di Genova. — 12 aprile 1870.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita italiana fu contrattata per contanti da 57 12 a 57 25.

Per fine mese si contrattò da lire 57 30 a 57 35.

Il Prestito Nazionale era negoziato a lire 83 90 per contanti, e 83 95 per fine mese.

Le azioni della Banca Naz. si negoziarono a 2330 per contanti e p. fine mese.

Si negoziarono le azioni del Credito Mobiliare a 482 per liquid.

Francia breve lettera 103 50, denaro 102 95.

Londra a vista lettera 26 02, denaro 25 96.

Le monete da venti lire si negoziarono da lire 20 59 a 20 61 per contanti.

Sconto sull'Italia 5 per 0/0.

Borsa di Milano. — 11 aprile 1870.

La Rendita che ieri erasi chiusa fino a 57 25, esordì oggi più ferma e domandata a 57 30 per aumentare fino a 57 3/8, prezzo col quale si chiuse la Borsa.

Il Prestito 1866 non si risentì del ribasso della Rendita essendo stato sempre ben sostenuto intorno a 83 7/8.

Le Azioni Meridionali sono tenute a 339 e le relative Obbligazioni a 174 50.

I Boni si trovavano a 429 1/4 per contanti e 429 3/4 p. fine mese.

Le obbligazioni Ecclesiastiche a 77 80, 85.

Le azioni Tabacchi si pagarono 688 f. corr. e le relative obbligazioni a 469 e 470.

I 20 fr. da 20 59 a 20 58 pronti e 20 63 fine corrente, e 20 65 fine maggio p. v.

Il Francia si pagò da 103 05 a 103 10 a vista.

Il Londra si negoziò da 25 80 a 25 82 a tre mesi e 3 0/0.

Borsa di Firenze del 12 aprile 1870.

Rendita lettera	—	57 22
» denaro	—	57 20
Oro lettera	—	20 62
Londra lettera a tre mesi	—	25 86
Francia lettera	—	103 20
Obbligazioni Tabacchi	—	469 —
Prestito Nazionale	83 80,	83 90
Azioni Tabacchi	—	682 —
Banca Naz. del Regno d'Italia		2370
Azioni della Società ferr. Meridionali		333 —
Obbligazioni idem		175 —
Buoni idem		430 —
Obbligazioni Ecclesiastiche		77 45

Parigi, 12 *aprile*.

(Chiusura della Borsa).

Rendita Francese 3 0/0	—	73 70
Rendita Italiana 5 0/0 fine mese	—	55 45
Valori diversi.		
Ferrovie Lombardo-Venete	—	445 —
Obbligazioni idem	—	241 50
Ferrovie Romane	—	48 —
Obbligazioni idem	—	127 50
Ferrovia Vittorio Eman. (1866)	—	151 —
Obbligazioni ferrovie Meridionali	—	170 —
Cambio sull'Italia	—	3 1/8
Credito Mobiliare Francese	—	270 —
Obbligazioni Regia Tabacchi	—	452 —
Azioni idem	—	667 —

Vienna, 12 *aprile*.

Cambio su Londra	—	123 60

Londra, 12 *aprile*.

Consolidati Inglesi	—	94 1/8

Camera di Commercio ed Arti
(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

13 aprile 1870. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. Contratti del matt. in cont. 57 30 40 37 1/2 35 35 35 (57 33) 57 15 37 1/2 45 (57 42 1/2), in liq. 57 45 50 pel 30 aprile.

Corso legale 57 35.

Prestito Nazionale 1866 5 0/0. C. del m. in c. G. 83 70. P. 83 80 80.

Titoli per l'asse ecclesiastico. C. d. m. in con. G. 77 45 50 in liq. 77 65 pel 18 aprile.

Obbligazioni demaniali C. del m. in con. 451 50.

Azioni Banca Nazionale. C. del m. in con. 2333.

Azioni Banco Sconto e Sete. C. d. m. in con. 167 75.

Azioni acqua potabile. Cont. del m. in con. 225.

Obbligazioni Canali Cavour. C. d. m. in con. 338.

Obbligazioni ferr. meridionali. C. d. m. in c. 175.

Pezza d'oro da L. 20, 20 61 a 20 63.

	CAMBI a 90 giorni den.	lettera	per 3 mesi den.	lettera
Francoforte S.M.	— —	— —	— —	— —
Lione	102 85	102 95	102 40	102 50
Londra	— —	— —	25 80	25 85
Parigi	— —	— —	— —	— —

Sconto alla Banca Nazionale 5 per 0/0.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
del 12 aprile.

Rendita, corso legale aumento cent. 12 1/2 sulla borsa precedente.

Oggi alla nostra Borsa v'era qualche maggior animazione negli affari.

La Rendita si contrattò per cont. a 57 30, 35 e 57 40, 37 fine mese.

Il Prestito nazionale valeva lire 83 25 per cont. in titoli grossi e spezzati.

Obblig. Ecclesiastiche a 77 50 contanti, e 77 80 fine mese.

Azioni Banca Naz. a 2335.

Le Demaniali valevano 452 50.

Obbl. Meridionali a 175 50.

Azioni 335.

Buoni Meridionali a 441 in carta.

Le obbligazioni dei tabacchi contrattate a 466 e 468.

Azioni relative 685.

Azioni Banco Sconto a 167 75 e 168.

Obblig. Canali Cavour a 337,50.

Oro 20 60.

—

Intendenza militare della divisione di Treviso. — Treviso, il 19 andante alle 11 antimeridiane negli uffici d'Intendenza: appalto di 1500 quintali di grano nostrale occorrente al panificio militare di Udine.

Intendenza militare della divisione di Livorno. — Livorno, il 19 andante alle ore 1 pomeridiana nell'ufficio suddetto: appalto per la provvista di 4000 quintali di frumento nostrale occorrente al panificio militare di Lucca.

Intendenza militare della divisione di Firenze. — Firenze, il 20 corrente alle 10 antimeridiane nell'ufficio suddetto, via dei Pilastri: appalto per l'accollo del servizio del casermaggio militare per le divisioni di Milano e di Brescia.

Intendenza militare della divisione di Parma. — Parma, il 19 e 20 andante alle ore 12 meridiane negli uffici dell'Intendenza: appalto per la provvista di 3800 quintali di grano per l'ordinario servizio del pane alle truppe.

Intendenza militare della divisione di Bologna. — Bologna, il 21 andante all'una pomeridiana negli uffici dell'Intendenza: appalto per la provvista di 3,500 quintali di grano nostrale per l'ordinario servizio del pane alle truppe.

Intendenza militare della divisione di Piacenza. — Piacenza, il 21 andante alle 12 meridiane negli uffici dell'Intendenza: appalto per la provvista di 1,500 quintali di grano nostrale, per l'ordinario servizio del pane alle truppe.

Società Anonima

per la Regia cointeressata dei tabacchi.

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale pel giorno 30 aprile prossimo negli uffici della Società in Firenze, via Sant'Egidio, n. 21, piano secondo, ad un'ora pomeridiana.

BORSA DI PARIGI — 12 aprile 1870.
(Dispaccio telegrafico).

Corso di chiusura accertato sui bollettini ufficiali

Fondi di Stato		*Giorno precedente*	
Consolidati Inglesi	L.	93 7/8	94 1/8
3 0/0 Francese	»	73 50	73 72
5 0/0 Italiano	»	55 45	55 45
Az. Cred. mob. Francese	»	252 —	270 —

TEATRI

Carignano (ore 8) — La drammatica compagnia diretta da L. Bellotti-Bon rappresenterà: *La legge del cuore.*

Scribe (ore 8) — La famiglia Grégoire rappresenterà: — Opera: *Le petit Faust.*

Alfieri (ore 8) — Opera: *La contessa d'Amalfi.* — Ballo: *La montanara scozzese.*

Al Caffè Firenze alle ore 7 gran concerto vocale ed istrumentale; la signora Rieschi ed il sig. maestro Bertuzzi eseguiranno negli intermezzi per tutta la settimana lo **Stabat** a quattro mani; alle 10 concerto di **voci armoniche** dei distinti Dall'Oro. 1524

Cercasi L. 3000 a mutuo

Dando buona ipoteca, interesse l'otto per cento.

Dirigersi al signor Galvagno, piazza Castello, N. 17. 1538

Incanto volontario

Martedì 18 aprile e successivi, alle ore solite e nel palazzo già occupato dalla signora duchessa di Bauffremont, via La Marmora, N. 7, in prossimità di piazza Bodoni, si procederà alla vendita per incanto di tutti gli oggetti arredanti il detto palazzo, non che di una grandissima serra in legno e cristalli della fuga di metri cinquanta con annessa scala a chiocciola in ottimo stato, a contanti.

1547 Giovanni Massano.

1382

Alloggio

signorilmente mobigliato, composto di 11 membri al 1° piano con cucina al piano terreno, da affittare al presente, via dell'Accademia Albertina, N. 26.

Dirigersi al portiere. — Visibile ogni giorno dalle 9 alle 11 antimeridiane, e dall'1 alle 4 pomeridiane.

Da vendere

CASCINA in territorio di Torino, regione Valdocco, detta il Bello, fabbricato rurale, giardino, e siti annessi di ettari dieci. Bottega, ammezzato superiore, cantina sotterranea, in via Po, porta N. 40.

Per le trattative far capo dal sig. liquidatore, Lorenzo Ferraris, via d'Angennes, N. 12. 1295

Strada Ferrata di Pinerolo

Il Consiglio di Amministrazione avendo determinato che l'Adunanza generale ordinaria avrebbe luogo giovedì **5 maggio prossimo**, li signori Azionisti che vorranno intervenirvi, sono pregati depositare i loro titoli almeno 5 giorni prima, presso la ditta G. Malan, ritirando contemporaneamente una carta di ammessione. 1457

Da affittare pel 1° luglio

Alloggio al 2° piano, composto di 6 camere, vista via e piazza Palazzo di Città, e via Pellicciai, con vari balconi, e sotto piano.

Dirigersi ivi al N. 4, piano 3°, primo uscio a destra. 1405

Da vendere 1370

VILLA sui colli di Moncalieri, vicino al Castello, in regione Costalunga, con fabbricato civile mobigliato, con cappella, e rustico, giardino, vigna, prato, campo e bosco, di ettari sei circa.

Rivolgersi al causidico Domenico Bosticco, procuratore capo in Torino, via S. Tommaso, N. 17, piano 2°.

Da affittare al 1° luglio
od al 1° ottobre.

ALLOGGIO di 18 camere al piano nobile, con acqua potabile, ed occorrendo scuderie e rimesse. Via Carnaia, N. 38, visibile dalle ore 1 alle 5 pomeridiane. Dirigersi al portinaio. 1298

DEPOSITO

Seme Bachi del Giappone

Presso **Francesco Prandi**, droghiere in via Milano. 395

Piccolo alloggio

Di due camere al piano nobile, elegantemente mobigliato, con spazioso terrazzo, e cesso privato, Corso Palestro, N. 5, visibile dal mezzogiorno, alle 3 pom. 1575

CAFFÈ BURLET DI SANITÀ
VINI DI SPAGNA in barilotti e bottiglie.
FOGLIE DI COCA di Bolivia.

DROGHERIA Arnaudo, via Po, N. 31, Torino. 1193

BIGLIARDI per Villeggiatura e Caffè, da vendere a modico prezzo. — Dirigersi al bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via di Po, Torino.

L. 4 la boccetta, presso l'Agenzia D. Mondo, via Ospedale, N. 5, Torino. In Milano, da Manzoni e C. e presso le primarie profumerie di Italia. 3

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA DOTT. CARLO ORIO

Milano, via Bigli, N. 1

Decimoquarto Esercizio — VIII Anno d'importazione dal Giappone

Quest'Associazione è nuovamente aperta alle medesime convenienti condizioni finora praticate con tanta soddisfazione degli Associati, che ottengono Cartoni delle migliori qualità di seme a costo sempre mite in confronto della generalità.

Dirigersi per il programma o per le sottoscrizioni

in Milano presso il Dott. **Carlo Orio**, via Bigli, 1, la Banca **Pio Cozzi e C.** e la Banca **Zaccaria Pisa**, ed in Torino presso la Banca **Fratelli Nigra**. 1119

Prestito della città di Genova
1869

LA SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO porta a notizia dei possessori di Certificati provvisorii di Obbligazioni di detto Prestito, che Essa ha ricevuto i Titoli definitivi, portanti i seguenti numeri, cioè:

dal N.	13101	al N.	13200	Obbligazioni	N.	100
»	21001	»	21800	»	»	800
»	24301	»	24400	»	»	100
				In totale Obbligazioni	N.	1000

i quali saranno dati in cambio ai presentatori dei relativi Certificati provvisorii portanti i suddetti numeri.

Torino, 8 aprile 1870.

RINOMATISSIMI

RASOI DOPPI

CEMENTATI, INOSSIDABILI, GARANTITI INFALLIBILI

della Casa **J. ALEXANDRE** di Birmingham

Presso i fr. PANIGHETTI chincaglieri e bisottieri, *via Po, N. 10, Torino* trovasi il solo deposito pel Piemonte e la Lombardia. — *Si spediscono contro vaglia postale.* — Sconto a convenirsi per la vendita all'ingrosso.

Rasoio con busta L. 4 — il paio L. 8. 3623

VENDITA DI CARTONI SEME BACHI

Annuali del Giappone, presso **Olivetti e Nizza** Cambia-valute, via S. Maurizio, num. 1, Torino. — La ditta suddetta avendo un Corrispondente stabilito da molti anni in Yokohama, è in grado di dare della Semente d'ottima qualità e di soddisfacente riuscita. 12-a

Vero Estratto di Carne Liebig

della Manifattura di ROBERTO TOOTH in Sidney (Australia)

fuori concorso all'Esposizione Universale di Parigi 1867.

La fabbrica d'*Estratto di Carne* eretta da pochi anni dal sig. Roberto Tooth negli immensi possedimenti che egli tiene nell'Australia, benchè la più recente di tutte, ha in breve superata la fama delle manifatture più provette per l'eccellenza dei suoi prodotti.

Dalla seguente analisi riportata dalla celebratissima *Gazzetta Medica* di Londra *The Lancet*, chiaro risulta che l'*Estratto di Carne* fabbricato dal sig. Roberto Tooth, come più ricco di parti nutritive sia da preferirsi a quello delle altre manifatture; ed infatti lo stesso giornale, la cui fama autorevole esclude ogni dubbio sulla rettitudine ed imparzialità de' suoi giudizi, lo dichiara il migliore di tutti.

Per ogni 100 parti di Estratto	Analisi dell'Estratto di Carne di Robert Tooth		*Compagnia* Ramornie		*Compagnia* Liebig	
Acqua	17	06	17	83	18	56
Materia organica estrattiva alcoolica contenente: Creatina, Creatinina, Acido inosico	51	28	47	93	45	43
Materia organica estrattiva insolubile nell'alcool contenente: Grammi 7 87 di gelatina e gr. 6 19 di albumina	10	57	12	92	13	93
Materia minerale	21	09	21	82	22	08
Totale	100	»	100	»	100	»

Si ottiene un litro di eccellente brodo sciogliendo quattordici grammi (mezz'oncia circa) di detto Estratto in egual quantitativo di acqua calda con sale a piacimento. Raddoppiando la dose dell'Estratto si ha pure un litro di ottimo sugo pel confezionamento delle vivande. Vendita all'ingrosso presso la Ditta Vincenzo Malacarne in Torino, via Bogino, N. 9; unico agente depositario per le Provincie dell'Italia centrale ed Alta Italia.

Per acquisti al minuto far capo: in Torino ai principali salumieri ed al Negozio da Cioccolato del sig. Luigi Guasco sotto i portici di Piazza Castello accanto al N. 16, Agente secondario;

In Genova, alla Ditta Imoda e Rudif, piazza Leccoli, ed ai principali Negozianti di Commestibili.

In Milano e nelle altre città ai principali salumieri. 647

NEL NEGOZIO STRAUSS
sotto i Portici della Fiera

alle Pipe e Portasigari di schiuma di mare trovasi aggiunto un grande assortimento di articoli di fantasia e lusso in bronzo, cristallo, cuoio di Russia, di Bijouteries, nonchè di eleganti Ventagli, il tutto a

PREZZI MITISSIMI. 388

PASTIGLIE DI CODEINA
PER LA TOSSE

preparazione del farm. A. Zanetti

Via Ospedale, N. 30, Milano.

L'uso di queste pastiglie in Francia è grandissimo, essendo il più sicuro calmante delle irritazioni di petto, delle tossi ostinate, del catarro, della bronchite e tisi polmonare, è mirabile il suo effetto calmante nella tosse asinina.

Prezzo L. 1.

Deposito in tutte le farmacie d'Italia; in Torino presso l'Agenzia D. Mondo. 113

Incanto

La casa in Torino, N. 11, via di Po, delle nobili sorelle Faussone di Germagnano, verrà posta all'incanto il 10 maggio 1870, alle ore 10 di mattina, col mezzo e nello studio del notaio A. Gio. Signoretti, via Stampatori, N. 6, p. 3°, sul prezzo di L. 280 mila e sotto le condizioni di cui nel tiletto 7 aprile 1870. 1535

AVVISO

Eleonora Boggio, moglie Perona, si pregia avvertire chi di ragione, che della eredità di Giuseppe Boggio, morto nel 1864, le furono strappate talune carte da Antonio Boggio, il quale era d'accordo con altri due, cioè, certi Carlo Frosca e Rosalia Bovano, che si pretendevano eredi di detto Giuseppe Boggio, ma che non hanno nessun diritto a tale eredità; che quindi qualora alcuno dei sunnominati si presentasse per esigere, transigere o fare qualche altro atto coi creditori non sarebbe questo fatto con persona legittima, essendo essa l'unica erede di quello per testamento, che finora però non potè ancor ritrovare, ma che si spera di presto avere.

Quelli poi che avessero interesse in tale eredità sono pregati a rivolgersi per le trattative alla sottoscritta dalla quale verrà ogni cosa operata senza pregiudicio alcuno.

Eleonora Perona

Corso Piazza d'Armi, N. 10, p. 1°, Torino. 1539

Da vendere

Casa civile, sita sul Corso Principe Umberto, N. 35, Torino. 1162

1581 ISTANZA

per nomina di perito.

Il signor cav. Camillo Bergamasco, residente in Casalbeltrame fece instanza al presidente di questo tribunale per la nomina di un perito, il quale proceda all'estimo dei beni proprii del signor Francesco Uglietti e situati in Casalvolone e all'effetto di farli subastare.

Novara, 11 aprile 1870.

Mottinari sost. Bonzia.

1527 NEL FALLIMENTO

di Ferrero Giuseppe, già mercante calzolaio in Torino, via Nuova, n. 28.

Si avvisano li creditori ammessi, e giurati, di comparire legalmente alla presenza del giudice delegato signor avvocato Eugenio Poccardi, alli 30 del corrente mese, alle ore dieci antimeridiane, in una sala di questo tribunale di commercio per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, li 10 aprile 1870.

Avv. Massarola vice-canc.

1582 NOTIFICANZA

Il procuratore capo Alessandro Gatti residente in Torino, in seguito a patrocinio prestato, ottenne il 30 marzo ultimo dal sig. presidente di questo tribunale civile, ordine di pagamento contro la Francesca Bonevelli moglie separata di Roch Antonio già residente in questa città, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, della somma di L. 144 80 oltre gli interessi e spese fra giorni 30, quale ordine venne intimato dallo usciere Bergamasco alli 7 corrente mese a termini dell'art. 141 cod. di proc. civ.

Torino, 11 aprile 1870.

G. Chiora sost. Gatti.

BADARE ALLE FALSIFICAZIONI VELENOSE

Non più Medicine
LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

LA REVALENTA ARABICA
DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazioni, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri; ogni disordine del fegato nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza, ed energia. Essa è pure il corroborante per i fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

70,000 GUARIGIONI RIBELLI A TUTTE LE MEDICINE

La scatola del peso di un 1/4 chil. L. 2 50; 1/2 chil. L. 4 50; 1 chilo L. 8; 2 chil. e 1/2 L. 17 50; 5 chil. L. 36; 12 chil. L. 65.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

In polvere per 12 tazze fr. 2,50; id. per 24 tazze fr. 4,50; id. per 48 tazze fr. 8; per 288 tazze fr. 36; in tavolette per 12 tazze fr. 2,50.

BARRY DU BARRY E COMP., N. 2, via Oporto, Torino, ed in tutte le principali farmacie e drogherie del regno.

Seme Bachi pel 1870 262

La Ditta **C. BARONI**, Torino, via Lagrange, N. 17, tiene ancora una rimanenza di

Cartoni originarii del Giappone annuali e bivoltini.

Nord della China a bozzolo giallo, nuova provenienza che si spedisce anche in Provincia, franca di porto a L. **16** l'oncia.

Cartoni Originarj Giapponesi

Annuali e Bivoltini delle migliori provenienze — presso la Ditta **Paladini e Goretti**.

MILANO, VIA CAVENAGHI, N. 8. 1185

Seme Bachi (anno 5°)
DI BUON ESITO

La Ditta SICCARDI e ANDREOTTI continua ad avere l'esclusivo deposito del seme di Sardegna confezionato d'origine da una suora di Carità; ogni cartone avrà il timbro della Ditta.

Dai sig. SICCARDI e ANDREOTTI, angolo di vie Borgo Nuovo e Carlo Alberto. 991

ACQUA CONCENTRATA 761

Fior di Giglio e Gelsomino per la bellezza del colorito

Coll'uso di quest'acqua la carnagione acquista al minuto quella delicata morbidezza che appartiene alla gioventù ed una bianchezza e purezza irreprensibili. Toglie in poco tempo le macchie del viso, previene e fa scomparire le rughe.

Prezzo della boccetta col suo elegante astuccio **L. 3.**

Deposito in Torino presso il sig. APPINO, profumiere, via Barbaroux, N. 16.

CITTÀ DI TORINO

13ª Estrazione di obbligazioni del prestito 1860

Nota delle 66 obbligazioni della Città al portatore del prestito 1860, da L. 500 caduna, descritte nell'ordine numerico, state pubblicamente estratte a sorte nella 13ª estrazione eseguita ad 1 5 aprile 1870 a mente del programma del 1° dicembre 1860, ed in presenza della Giunta Municipale, per essere rimborsate al pari dopo il 15 del mese di maggio prossimo.

1013	2375	3156	5121	6039	6763	7884	9389
1221	2498	3506	5314	6078	6834	8011	9648
1289	2551	3703	5319	6084	6999	8409	9790
1528	2579	3719	5330	6202	7396	8751	10008
1900	2600	4102	5382	6211	7659	8880	10177
1910	2621	4261	5642	6234	7718	9170	10255
1950	2758	4810	5688	6351	7825	9212	10288
1997	3050	5006	6051	6537	7876	9297	10340
2014	3133						

Obbligazioni estratte prima del 5 aprile 1870 e non ancora presentate per il rimborso.

NUMERO	DATA DELL'ESTRAZIONE	NUMERO	DATA DELL'ESTRAZIONE
3347	5 aprile 1868	7548	5 aprile 1869
4688	5 ottobre 1869	8279	5 ottobre 1869
7544	5 aprile 1869		

Torino, 5 aprile 1870. 1514

PRESSO L'ANTICA DITTA

NICOLA G. B. E FIGLI

Torino, Via Nuova, N. 25, vicino a Piazza San Carlo

Scelto assortimento in Maglie di Lana e di Cotone — Deposito di Crêpe de santé, Flanelle per camicie, Molettoni, Coperte, Catalogne, Trapunte, Basini e Piquets.

Grande assortimento in Fazzoletti, Tele fine e comuni, Mantilerie, Calze, Tappeti, Discendi-letti.

PREZZI DISCRETISSIMI. 42a

Torino, Tip. G. Favale e Comp.